

DIECI ANNI del Circolo UNCZA Carsico Isontino



Dieci anni fa alcuni amici costituivano il circolo con lo scopo di diffondere la corretta gestione della fauna alpina

Con il genuino entusiasmo tipico dei debuttanti, comunque consapevoli di poter essere, in qualche modo, utili al movimento, supportati dall'indispensabile approvazione dell'allora Presidente Nazionale Rino Masera e dell'intero Consiglio Nazionale, alcuni amici cacciatori decidevano di costituire un Circolo allo scopo di favorire la diffusione in modo capillare delle nobili politiche relative alla corretta gestione della fauna dell'avifauna alpina, così come inteso da UNCZA. Detto fatto, Renzo Ierini, Antonio Pilosio, Lucio Valentini, Tullio Gruden, Fabio Cabas, Mauro Miculin e Alfredo Boscarol, per l'occasione comitato promotore dell'iniziativa, al cospetto di un buon numero di incuriositi praticanti, riuniti in un locale dell'area isontina, con una fresca e semplice "cerimonia" annunciavano la nascita del Circolo UNCZA Carsico Isontino della Provincia di Gorizia. Era il 15 dicembre 2000. Da allora sono passati ormai dieci anni ed attraverso queste righe si vogliono ricordare i passaggi più significativi della vita del Circolo e delle sue iniziative. I molteplici consensi iniziali, provenienti dagli invitati, tra gli altri, quello del dott. Giovanni Cossar, fi-

gura di rilievo del mondo venatorio goriziano, e del Cav. Petruzzi al tempo Presidente della Sezione provinciale della FIdC di Trieste, lasciarono subito intendere agli organizzatori che la strada intrapresa era quella giusta, allo stesso tempo poneva gli stessi davanti a precise responsabilità nei confronti dei numerosi associati. Il Circolo divenne quasi immediatamente operativo, organizzando prima a Doberdò del Lago un convegno, sulla corretta gestione del cinghiale, relatori Carlo Furlan, Giuliano Zanchi e Ferletic Edoardo e di seguito a Lucinico un incontro sulla gestione del capriolo, relatori Franco Bernt e lo stesso dott. Cossar. Numerosissimi furono coloro, addetti ai lavori e non, che affollarono le sale di audizione di entrambi gli appuntamenti, forse non tanto per l'aspetto tecnico, comunque sicuramente importante degli argomenti trattati, quanto per l'opportunità di incontro fra realtà culturali diverse che i convegni organizzati dal Circolo seppero favorire. Se la serata già citata del 15 dicembre del 2000 servì a sancirne la nascita ufficiale, i due convegni segnarono sostanzialmente la nascita, come dire, materiale del Circolo UNCZA Carsico Isontino della Provincia di Gorizia. Ovviamente le iniziative non si esaurirono qui. Fu organizzato a Turriaco, un convegno sulla lepre, relatore il dott. Valter Trocchi, un vero esperto delle tematiche relative al leporide. A solennizzare quell'evento contribuì anche la presenza del Presidente Masera, per la prima volta in Provincia di Gorizia. Ma l'iniziativa che più di ogni altra contribuì a far conoscere i Circoli UNCZA, al tempo infatti oltre al Circolo Carsico Isontino, sul territorio regionale operavano altri tre Circoli in Provincia di Udi-

ALFREDO BOSCAROL



ne, fu l'organizzazione a livello regionale in quel di Tavagnacco (UD), di uno straordinario evento relativo alla corretta gestione venatoria degli ungulati. La sala dell'auditorium, circa trecento posti a sedere, fu invasa da un pubblico particolarmente attento e interessato, agli argomenti sciorinati con la maestria riconosciuta al dott. Giuseppe Meneguz, chiamato per l'occasione, e al dott. Filacorda. Ed altrettanto interesse provocarono le tesi con supporto scientifico, relative ai fenomeni balistici, interni, esterni e terminali, profuse da Franco Alessandro di professione avvocato, ma oltre che cacciatore, grande e riconosciuto esperto in materia. Fu un successo strepitoso. Purtroppo però, la grande rilevanza mediatica, l'esito estremamente positivo che accompagnavano tutte le iniziative promosse dai Circoli UNCZA regionali nel periodo, accompagnata dalla simpatia, e dalla ventata di nuova e spumeggiante freschezza, portata dai referenti i Circoli stessi, al di fuori degli schemi e assolutamente indipendenti, dal vecchio mondo dirigenziale venatorio regionale, non fu totalmente gradita. Il fatto poi, che i Circoli pur nel rispetto delle direttive UNCZA e del Consiglio Nazionale, si muovessero essenzialmente in manie-

ra completamente autonoma, promuovendo principi di gestione faunistico venatoria, totalmente diversi ed innovativi, rispetto a quelli in voga nel periodo sul territorio, e che, seppur avallati da diverse associazioni venatorie, Federcaccia Udinese compresa, assolutamente insostenibili, dal punto di vista tecnico scientifico, fu percepito probabilmente come una sorta di fastidioso ed inopportuno antagonismo. E sostanzialmente è stato proprio questo attrito in particolare con i vertici della Federcaccia Friulana, il motivo fondamentale che ha portato i referenti dei Circoli di quella Provincia ad abbandonare l'incarico conferito loro da Masera, nonostante il parere contrario del nuovo Presidente Nazionale UNCZA Sandro Flaim subentrato nel frattempo a Masera e quello altrettanto negativo dell'allora Presidente Nazionale di Federcaccia Franco Timmo. Ma purtroppo Claudio Di Giorgio, Giovanni Cipriani e Buzzi Valter, rispettivamente referenti del Circolo della Carnia, delle Prealpi Giulie e della Val Canale, furono irremovibili e rimisero i loro mandati nelle mani del Presidente Sandro Flaim. Rimasto il solo a operare sul territorio regionale, il Circolo Carsico Isontino dovette giocoforza rivedere progetti e program-



mi, cercando di dare continuità a quelle che fin dall'inizio sono state le iniziative per le quali il sodalizio aveva saputo farsi notare e apprezzare fin dagli inizi. Primo fa tutti il progetto relativo alle scuole di cui molto si è detto, e che anche nel 2010 ha trovato ancora tantissimo successo. Poi si è deciso di dare continuità anche alla "Cena del cacciatore di montagna" una serata dedicata al convivio, giunta quest'anno alla decima edizione di cui diremo a parte. In seguito e nel mezzo, tutta una serie di iniziative e di interventi fra i quali ci piace ricordare i tre anni in cui, si portavano di pubblico dominio, tematiche relative alla corretta gestione venatoria, con l'ausilio di una piccola rubrica creata per l'occasione e pubblicata su "Il Piccolo" di Trieste. Il fatto, di per sé quanto meno originale, attirò la curiosità e la simpatia di un rilevante numero di lettori fino a quel momento completamente all'oscuro di cose relative alla corretta gestione faunistica e venatoria regionale in generale e a quelle delle Province di Trieste e Gorizia in particolare. Numerosissimi furono infatti i lettori, che, approfittando di un indirizzo di posta elettronica messo opportunamente a disposizione, si affacciarono chiedendo spiegazioni approfondite. Fu davvero una bella pensata. A tutto ciò, va poi aggiunto il fatto non meno rilevante, che l'UNCZA attraverso il Circolo è stata chiamata a esprimere pareri a livello regionale, su tematiche di natura gestionale, in sede alla IV^a Commissione Permanente, fatto questo assolutamente mai avvenuto prima. Ed è proprio di questi giorni, in perfetta coerenza con la Sezione di Federcaccia di Trieste Presieduta da Fabio Merlini, la creazione di un documento presentato

nella sede opportuna in cui si pongono in evidenza gli straordinari risultati gestionali ottenuti dal mondo venatorio carsico goriziano e triestino anche in territori di interesse comunitario come le aree ZPS e SIC. Ma come dicevamo più sopra, l'iniziativa a cui il Circolo dedica particolare attenzione, è quello relativo alle scuole. Al momento sono oltre diecimila i ragazzi incontrati dai rappresentanti del Circolo e nel presente anno scolastico, oltre al rapporto ormai consolidato con l'Istituto Comprensivo di Paularo, si sono tenuti incontri con alunni delle scuole di Gorizia di Attimis e di Pontebba, e poi per la prima volta saremo chiamati ad allietare le giornate dei ragazzi del centro estivo del Comune di Mereto di Tomba. Infine proprio sul tema delle scuole il Circolo con uno stand realizzato per l'occasione, sarà onorato di rappresentare l'UNCZA in occasione di una manifestazione transfrontaliera, tra i Comuni di e Pontebba (I) organizzata su tematiche culturali di carattere generale, comprendenti anche aspetti di natura ambientali. Insomma come si può notare, il Circolo nonostante trascorso, come dicevamo, ormai un decennio, in perfetta sintonia con la Presidenza ed il Consiglio Nazionale, continua ancora ad essere un punto di riferimento importante per il modo venatorio regionale, ed a operare con lo stesso entusiasmo iniziale, ma soprattutto con l'immutata coerenza, e nel pieno rispetto delle politiche diffuse nei suoi 45 anni di illustre storia dall'Unione Nazionale Cacciatori Zona Alpi, di cui i nostri piccoli 10 anni, ci rendiamo conto, seppur poca cosa, rappresentano un percorso di cui andiamo sicuramente orgogliosi. ■